

Sofocle e Ruzante: nei teatri torinesi protagonista la classicità.

a cura di Roberto Canavesi

Torino: al Teatro Gobetti ed al Teatro Carignano, da martedì 11 dicembre 2012, **Edipo Re** e **Moscheta** per un tuffo nella tragedia e nella comicità del passato.

Alla seconda stagione di repliche l'**Edipo Re** di Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa ritorna sul palco del Teatro Gobetti, fino a domenica 16 dicembre, con il suo carico di contagiosa energia per la vivace rielaborazione, come da prassi per la compagnia torinese diretta da Marco Isidori, di unodei classici della storia del teatro: "*abbiamo sempre affrontato il Teatro come fosse una fortezza da espugnare - scrive Marco Isidori - per scaricarla dei suoi beni e mettere in pubblico l'eventuale tesoro nascosto; una ricchezza che non sappiamo né computare, né precisamente sappiamo in cosa consista, ma della quale siamo avidi*". Una precisa dichiarazione di intenti che, riferita al capolavoro sofocleo, assumerà i contorni di un allestimento ben lontano dai tradizionali canoni rappresentativi della tragedia greca: ispirandosi alla traduzione di Friedrich Holderlin, i Marcido proporranno un Edipo in abiti casual, padrone di casa in un palazzo reale immaginato alla stregua di un moderno videogiochi, con tanto di botole e pannelli a scorrimento, al cui interno si materializzeranno le trame destinate a definire il tragico destino della stirpe dei Labdacidi.

E' invece una produzione Teatro Stabile di Genova, con la regia di Marco Sciaccaluga, **Moscheta** di Ruzante, fino a domenica 23 dicembre al Teatro Carignano, presentata in un allestimento che mescola alla perfezione divertimento popolare e raffinatezze culturali del Rinascimento padano. "*Un classico del teatro italiano del Cinquecento - scrive la Compagnia - che mette in scena un mondo contadino rozzo e sensuale dove si parla il dialetto pavano, contrapposto al contesto ingannatore della città, in cui trionfa invece la lingua moscheta, propria dei furbi e degli imbroglioni*": **Moscheta** ovvero il trionfo del dialetto, per Ruzante forza scatenante dell'energia del teatro, ma al tempo stesso anche il maggior ostacolo per una più allargata fruizione della sua opera. A far rivivere la saga sentimentale di Menato, villico che lascia la campagna per raggiungere a Padova la moglie di Ruzante, Betia, in passato sua amante e di cui si dichiara ancora innamorato, sarà un Tullio Solenghi ritornato a cimentarsi con un classico proprio per quello Stabile genovese presso la cui scuola si diplomò, e nelle cui fila mosse i primi passi della sua fortunata carriera artistica.

Per **Edipo Re** e **Moscheta** repliche martedì e giovedì alle 19.30, mercoledì, venerdì e sabato alle 20.45, domenica alle 15.30: biglietti a Euro 25 per il Gobetti, Euro 34 per il Carignano, con info allo 011.51.69.555 o su www.teatrostabiletorino.it.